

Le partite di Coppa Italia

Finisce miseramente tra fischi e sftò la gara di San Siro: nerazzurri raggiunti due volte da un'intraprendente squadra di C Tifosi furiosi contro il nuovo allenatore

Orrido Orrico

INTER-COMO 2-2

INTER: Zenga 6, Baresi 5, Bergomi 5, Battistini 5 (16 st Pagani 5,5), Baggio 6, Montanari 5, Desideri 5, Berti 6, Klinsmann 5, Pizzi 5, Ciocci 5 (1° st Fontolan) (12 Abate, 14 Orlando, 15 Rocco).
 COMO: Fadoni 5, Dozio 6,5, Maluri 6, Bandirali 6,5, Gattuso 6, Chiodini 6, Mazzolini 7, Seno 6, Mirabelli 6, Pedone 7 (44° st Boscolo sv), Annoni 6 (32° st Rusconi sv) (12 Talbi, 15 Malinverno, 16 Giambelli).
 RETI: Nel pt 44' autorete Maiuri, 45' autorete Fadoni; nel st 23' Pedone, 34' Mazzolini.
 ARBITRO: Quaraceni.
 ANGOLI: 7-0 per l'inter.
 NOTE: Terreno in buone condizioni. Spettatori 7.000

ENRICO CONTI

MILANO. L'Inter di Orrico regala un'altra amara sorpresa ai suoi tifosi sempre più inviperiti: ieri sera, in un'atmosfera grottesca (San Siro pressoché vuoto, appena 5 mila spettatori), i nerazzurri non sono riusciti a battere neppure il Como, una squadra di serie C, malgrado due autoreti della goffa retroguardia lanana Convinta, sul 2-0, di avere comodamente vinto la contesa. L'inter si è fatta raggiungere nel finale della ripresa, mettendo a nudo quella pochezza difensiva della sua «zona» già notata ampiamente in campionato. In breve la cronaca di una serata in cui è successo un po' di tutto. L'inter è scesa in campo priva di Fern, Bianchi e Mathaeus, il Como di Frosio con una formazione di semiconosciuti, in cui si notava un certo Bandirali marcare Klinsmann. Ma il Como non si è fatto intimidire, giocando a viso aperto fin dall'inizio e andando anzi per primo vicino al gol con lo scatenato centravanti Pedone (una serataccia per il pupillo di Orrico, Montanari), il cui diagonale al 9° finiva di poco a lato. Pedone si sarebbe ripetuto

alla mezz'ora (parata di Zenga), mentre Klinsmann poco prima aveva impegnato il portiere comasco Fadoni, bravo anche a sventare un azzeccato colpo di testa di Battistini. Ammutolito di fronte a tanto gioco brutto e a un'inter incapace di andare in gol, il poco pubblico ha tirato un sospiro allo scadere del primo tempo, quando due autogol (prima Maiuri su tiro di Desideri, poi il portiere Fadoni, vittima di un allucinante «paperas», scavalcato da un pallonetto di Bergomi) e capace di incespicare sul pallone infilando la propria porta), hanno dato l'impressione di aver salvato la serata storta nerazzurra. Ma nella ripresa, dopo che a Klinsmann è stato annullato un gol, prima Pedone ha infilato Zenga con un diagonale, quindi Mazzolini dopo aver infilato la difesa si è tolto lo sfizio di dribblare il portiere intesta e depositare in rete il gol del pareggio. Una solenne fischiate ha investito l'inter negli ultimi minuti e adesso Orrico rischia di uscire anche dalla Coppa Italia e di perdere la panchina. Vicini è già pronto

Platt spaventa Genova Viali incolla i cocci: un rigore liberatorio

SAMPDORIA-BARI 1-1

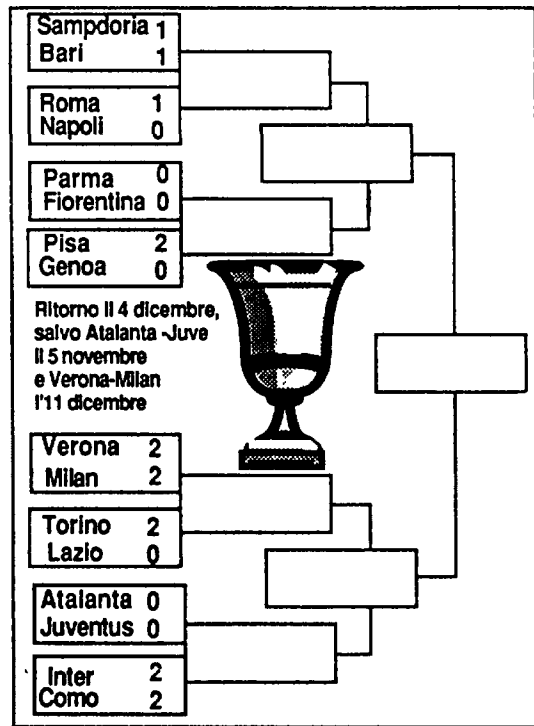
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Lanna 5,5 (dal 10' del secondo tempo Silas 6), Bonetti Dario 5,5, Pari 6,5, Vierkow 6, Invernizzi 5,5, Lombardo 5, Buso 5,5, Viali 6, Mancini 5,5 e Dossena 5 (dal 46' Oriando 6), 12) Gucciarì, 15 Katanec.
 BARI: Alberga 6,5, Brambati 6 (dal 1' del secondo tempo Macchioni 6), Parente 6, Terracenero 6, Loseto 6, Fortunato 6,5, Carbonè 6 (dal 21' del secondo tempo Caccia 6), Cucchi 6,5, Soda 6, Platt 6, Gianpaolo 7, 12) Biato, 15) Colombo 16) Manichetti.
 ARBITRO: Ceccari di Livorno 6.
 RETI: Al 48' del primo tempo Platt al 20' della ripresa Viali.
 ANGOLI: 8-2 per la Sampdoria, AMMONITI Fortunato, Vierkow, Lanna, Loseto

GENOVA. La brutta Sampdoria di questi tempi, macchinosa nel gioco e incapace di produrre un'azione da gol pulita, riesce a compromettere la sua situazione anche in Coppa Italia, pareggiando in casa con il timido Bari, più brillante che in campionato, ma pur sempre povera sul piano tecnico, a parte la rivelazione Gianpaolo e il solista Platt. Il grintoso derby, giocato evidentemente più con il cuore che con la ritrovata lucidità mentale, aveva iluso tutti: la Sampdoria non è uscita dalla crisi e quello di ieri è stato un brutto passo. L'1 a 1 finale non inganna: se c'è una squadra che deve ricriminare, questa è il Bari, bravo nel primo tempo ad imbrigliare il centrocampo blucerchiato, orfano delle geometrie di Cerezo, e capace di passare in vantaggio al 48', cioè pieno recupero, con Platt, abile nel riprendere la respinta di Pagliuca su suo tiro non irresistibile e ad insaccare a porta vuota. Se la squadra di Boniek non ha vinto è perché ha buttato al vento, sempre nella prima parte, quando la squadra presentata da Boskov faceva acqua un po' ovunque, almeno un paio

d'occasione. Al 21' Soda ha colpito un palo con Pagliuca ormai battuto, mentre al 38' Gianpaolo (bravo a sostituire Joao Paulo non solo nel nome italianizzato), dopo essersi bevuto un dribbling Vierkow e Dario Bonetti, non è riuscito a fare di meglio che sparare addosso al portiere doriano. Così la Sampdoria che all'inizio, oltre all'affaticato Cerezo e all'infornuto Mannini, aveva rinunciato ad Oriando e Silas, nella ripresa, tirando fuori il carattere, riusciva almeno a salvare l'onore, pareggiando con Viali, abile al 20' a procurarsi un rigore per atterrandolo di Loseto e poi a trasformarlo spazzando il Alberga. La Sampdoria della ripresa, meglio assestata tatticamente con gli ingressi di Oriando (nettamente superiore a Dossena) e di Silas, entrato al posto di Lanna, se non altro faceva la rabbia. Ma era troppo poco per strappare applausi e portare a casa la vittoria. E ora al ritorno sarà davvero dura. La Samp, finalista nella passata edizione della Coppa Italia, rischia di uscire fuori. A tutto vantaggio dell'incredulo Bari. I.S.C.



Gianluca Viali



Ultrà scatenati, un'ora di guerriglia Tre accoltellati, feriti e arresti

VERONA-MILAN 2-2

VERONA: Gregori 5,5, Calisti 6, Icardi 6, Rossi 6, Pin 6, Pellegrini 6, Fanna 5,5 (dal 46' Guerra 6), Piubelli 6 (dal 46' Magrin 6), Lunini 6,5, Prytz 6,5, Raduciu 6,5, Zaninelli 6, Renca, Sturba.
 MILAN: Antonioli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Albertini 6, Galli 6, Costacurta 6, Fuser 6, Ancelotti 6,5, Van Basten 6,5, Massaro 6, Serena 5,5 (dal 65' Cornacchini 6) Rossi, Gambro, Rijikard, Simone.
 ARBITRO: Trentalange di Torino 6,5.
 RETI: 18' Maldini, 24' Prytz (rig.), 27' Van Basten, 56' Prytz.
 NOTE: Angoli 3 a 1 per il Milan. Paganti 14075 incasso lordo 346 433 000.

VERONA. Tre accoltellati a fine partita. Cariche della polizia e guerriglia intorno al Bentegodi conferiti e arresti. Così è finita la sfida tra gli ultrà dopo che il campo aveva sancito il par delle squadre Milan due volte in vantaggio e due volte raggiunto, ma a Ancelotti e compagni sembra andar bene così. A formazioni rimaneggiate rispetto al campionato domenicale, le squadre si affrontano a viso aperto. Fascetti

schiera Lunini e Piubelli, sposta in avanti Luca Pellegrini, Capello spedisce in campo Antonioli, Galli, Fuser e Serena, lascia fuori Rossi, Baresi, Donadoni e Gullit. I gol Maldini di testa su cross di Tassotti, pareggio di Prytz su rigore (ripetuto) per fallaccio di Tassotti, Albertini da fuori area tira, respinge Gregori, arriva Van Basten e 2-1; lo stesso la Prytz su respinta di Antonioli. Poi la follia dei guerriglieri da stadio. L.R.

Tifo violento e striscioni Napoli e Inter deferiti



Poggia di defenestri sul Napoli del presidente Ferlano (foto), colpiti De Napoli e il ds Pennetti. In Coppa Italia per dichiarazioni «lesive della reputazione arbitrale». In campionato, con l'inter ugualmente deferito, per l'esposizione di striscioni. Ferlano intanto ha convocato sulla situazione arbitri, il Cda della società.

L'arbitro Pezzella all'Olimpico per il big-match Lazio-Juventus

Arbitro 9ª giornata del torneo di calcio, serie A. Ascoli-Cremonese, Sguzzato, Fiorentina-Cagliari, Boemo, Foggia-Bar, Trentalange, Genova-Atalanta, Felcani, Lazio-Juventus, Pezzella, Milan-Roma, Cesan, Napoli-Sampdoria, Luci; Parma-Verona, Paretto; Torino-Inter, Beschin

Il Flamengo chiede giustizia in tribunale Sospeso dalla Fifa

La Fifa ha sospeso il Flamengo di Rio de Janeiro dalle competizioni internazionali a causa del ricorso della società alla magistratura per contestare l'elezione di Ricardo Texeira, genero di Joao Havelange, presidente Fifa, a presidente della Federcalcio (Cbf) brasiliana.

Camporese avanza a Parigi In 3 set battuto Hlasek

Omar Camporese ha superato anche il 2° turno del torneo di Parigi-Bercy, valido per il circuito Atp di tennis e dotato di 2 milioni di dollari. Superato al 1° turno il francese Champion, Omar ha eliminato lo svizzero Jakob Hlasek, numero 13 del torneo, battendolo 7/6/4/6/3

Bruno Giordano e il giornalista «Botte premeditate»

Il giornalista della Gazzetta di Ascoli Piceno, Sandro Conti, ha querelato Bruno Giordano per ingiurie, minacce e percosse. Ha commentato l'accaduto De Sisti: «Giordano ha detto che la situazione si trascina da tempo e che, comunque, era cosciente di quello che faceva»

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

- Raiduno.** 0.40 Tennis: Open de la Ville de Paris.
- Raidue.** 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport; 23.30 Pallacanestro: Coppa Campioni.
- Raidre.** 11.30 Hockey su pista: Fesbimerato Monza-Latus Pordenone; 12 Eurovisione: Bercy, Tennis: Open de la Ville de Paris; 15.45 Tennis: Open de la Ville de Paris; 18.45 Derby
- Tele + 2.** 10.30 Pallavolo: Maxicono Parma-Charro Padova, 12.30 Rugby: Coppa del mondo; 13.30 Golf: Coppa del mondo; 16.30 Wrestling spotlight; 17.25 Settimana gol; 19.30 Sport time; 20.15 Basket: Campionato europeo club

Christian Vieri gigante figlio d'arte sul palcoscenico del Grande Calcio

TORINO-LAZIO 2-0

TORINO. Marchegiani 6; Annoni 7; Mussi 6 (87' Carillo sv); Fusi 6; Benedetti 6; Cravero 6,5; Scifo 6; Lenini 6,5; Vieri 6,5; M.Vazquez 6 (52' Coia 6,5); Venturin 7. (Di Fusco, Sordo, Mauri). All. Mondonico.
 LAZIO. Fiori 5,5; Bergodi 6 (46' Stroppa 6); Sergio 6; Pin 6,5; Gregucci 5,5; Soldà 6; Bacci 6; Doll 6,5; Riedle 6; Sciosa 6,5; Sosa 5,5 (67' Neri sv). (Orsi, Corino, Melchiorri, Stroppa, Neri). All. Zoff.
 ARBITRO: Lo Bello 5,5
 ANGOLI: 7-6 per la Lazio
 RETI: 34' Annoni; 41' Vieri.
 NOTE: Serata fredda, spettatori 5000 circa. Ammoniti Marchegiani e Cois.

TORINO. Brividi più freddi che di gioco al Delle Alpi ma meritato successo per i granata partiti di slancio con i due gol in successione di Annoni e dell'esordiente Vieri. Vivace ma inconcludente la Lazio, più opportunista e pratica la manovra dei locali che al 67' reclamano anche un rigore a danni di Lenini, platealmente atterrato da Gregucci. Pochi i sussulti dopo il vantaggio di Annoni e l'azione personale del figlio d'arte Vieri la reazione laziale frutta una lunga serie di corner, ma si spegne nei ripetuti lanci a cercare Sosa e

Riedle, per la verità poco ispirati. Si perdono sul fondo i cross della strategia biancazzurra, sono facile preda della difesa granata che non esita a impostare la controffensiva presentandosi spesso e pericoloso di fronte alla difesa dei tonnesi ormai più attenti a non rischiare il contropiede della squadra di Zoff. Per un incontro così, e nonostante il successo, non si scaldano nemmeno i pochi accaniti tifosi che, alla fine, nemmeno si ribellano troppo al netto rigore sul loro eroe Lenini, non fischiate da Lo Bello. M.D.C.

A Bergamo poche idee ma confuse Bianchezi e Julio Cesar espulsi

ATALANTA-JUVENTUS 0-0

ATALANTA. Ferron sv; Cornacchia 6, Pasciullo 6, Bordin 6, Bigliardi 6,5, Porrini 6,5; Orlandini 5,5, Stromberg 6, Bianchezi 6, Perrone 6,5, Caniggia 6,5, 12 Ramon, 13 Valentini, 14 Sottili, 15 Coloni, 16 Clementi.
 JUVENTUS. Tacconi 6,5; Carrera 6, Luppi sv (21' De Agostini 6); Galia 6, Koeller 6,5, Julio Cesar 4, Di Canio 5, Marocchi 6 (35' Casiraghi 5,5), Schillaci 5,5, Baggio 6, Corini 5,5 12 Peruzzi, 14 Caverzan, 15 Alessio.
 ARBITRO: Luci 6.
 NOTE: Angoli 4 a 3 per la Juventus. Spettatori 13.000. Espulsi Julio Cesar al 68', Bianchezi al 75' per doppia ammonizione. Ammoniti Cornacchia, Galia e Koeller.

BERGAMO. Come in campionato anche in Coppa tra Atalanta e Juventus è pareggio a reti bianche. Tranquilla e sonnolenta nel primo tempo, la partita si è accesa nella ripresa ma più che per il gioco, mai entusiasmante, per il nervosismo allorato nelle file dei bianconeri non appena l'Atalanta ha dato segno di voler stringere i tempi. Principale protagonista in negativo Julio Cesar che è stato espulso al 68' per un fallaccio su Bianchezi, poco dopo aver già messo la miccia a un accenno di rissa. A

rimettere in equilibrio il confronto ci ha però pensato l'arbitro Luci, alla mezz'ora, mandando negli spogliatoi Bianchezi per una doppia ammonizione apparsa più severa del dovuto. La Juve, nel contesto di una prova assai incolore, ha avuto due soli sprazzi: una traversa di Schillaci al 13' della ripresa e una buona occasione fallita da Casiraghi allo scadere. L'Atalanta è andata vicino al gol con Bianchezi al 34', con Bigliardi al quarto d'ora della ripresa, e con Porrini a 2' dal termine. G.F.R.

Borgonovo bomber viola di rabbia A porta vuota riesce a far cilecca

PARMA-FIORENTINA 0-0

PARMA. Taffarelli, Nava, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (13' st Agostini), Zoratto, Osio (13' st Catanese), Cuoghi, Brolin (12 Ballotta, 13 Donati, 15 Pulga).
 FIORENTINA. Mareggini (41' st Mannini), Malusci, Carobbi, Dunga, Facenda, Pioli, dell'Oglio (25' st Iachini), Salvatori, Borgonovo, Oriando, Branca. (14 Maiellaro, 15 Bucaro, 16 Mazziho).
 ARBITRO: Sguizzato di Verona
 ANGOLI: 5-1 per il Parma
 NOTE: Spettatori: 9.000. Al 41' del st Mareggini è uscito in barile dopo aver ricevuto una botta in testa. Ammoniti Taffarelli, Cuoghi, Nava e Salvatori per gioco scorretto; Borgonovo per comportamento non regolamentare e Agostini per proteste.

PARMA. Dopo lo zero a zero di domenica scorsa con il Torino, il Parma si è ripetuto in Coppa Italia con la Fiorentina non è davvero un momento felice per la squadra di Scala, che ha perso verve rispetto all'anno scorso in cui si rivelò squadra-rivelazione. Anche per la Fiorentina è il secondo pareggio consecutivo senza reti, dopo quello di Ascoli. Gara sostanzialmente brutta, in sostanza, fra squadre che non godono di buona salute. Primo

tempo in equilibrio, ripresa dominata in maniera sterile dagli emiliani ma l'occasione migliore, al 75', l'ha avuta la Fiorentina, quando Branca ha servito un assist perfetto a Borgonovo, il quale, praticamente a porta vuota, è riuscito a sbagliare anche il Uno strazio. Nel finale, pallonata in faccia a Mareggini su stafiata di Brolin, il portiere viola, sotto shock, è uscito per far posto a Mannini. Ma la gara era praticamente già chiusa

Bagnoli tempo di caccia all'errore Scende in serie B e incassa due gol

PISA-GENOA 2-0

PISA. Spagnulo, Chamot, Fiorentini, Marini, Taccola, Bosco, Rotella, Simeone (70' Zago), Scarafoni (57' Ferrante), Cristallini, Polidori. (12 Sardi, 13 Fimognari, 14 Dondo).
 GENOA. Berti, Torrente, Branco, Ferroni, Caricola (57' EraNio), Signorini, Bianchi, Fiorin, Aguilera, Pacione, Onorati (64' Fortunato) (12 Braglia, 15 Bortolazzi, 16 Ruotolo).
 ARBITRO: Beschin
 RETI: Nel pt 17' Taccola; nel st 40' Ferrante.
 NOTE: Angoli: 5 a 4. Cielo sereno, campo in perfette condizioni, spettatori 5 mila. Ammoniti: Taccola per gioco falloso e Fiorentini per gioco ostruzionistico.

PISA. Il Pisa ha vinto con pieno merito contro un Genoa apatico per tutto il primo tempo. Ora per la squadra di Bagnoli il ritorno di Coppa Italia si fa difficile dovendo recuperare due gol di vantaggio. Il Pisa, dopo il gol di Taccola, ha legittimato il vantaggio con una gara caparbia e ordinata, con qualche sprazzo anche di bel gioco. Guidata da Rotella e Cristallini i nerazzurri hanno costretto i rossoblù a subire per tutto l'incontro. Al 21' un gran tiro di Cristallini è stato deviato a stento da Berti, al 22'

il portiere genovano ha bloccato a terra una punizione di Scarafoni. Il Genoa, che aveva lasciato fuori EraNio, Bortolazzi e Ruotolo (il primo è entrato solo a metà ripresa), non è mai arrivato al tiro nei primi 45'. Nella ripresa i rossoblù hanno cercato di pressare il Pisa nella sua area, ma non hanno mai avuto reali possibilità di pareggiare. E a cinque minuti dalla fine della partita è arrivato il secondo gol del Pisa angolo di Rotella, irrompe Ferrante e insacca.

QUANDO VA VIA LA LUCE LA BEGHELLI TUALUCE

RESTA ACCESA

Buio improvviso? Nessuna paura! Tualuce è la lampada pubblica, Tualuce, con la sofisticata tecnologia Beghelli, risolve d'emergenza che non ti lascia mai al buio. Quando va via la luce, ogni problema di black-out. Il suo design, essenziale e lineare, la sua batteria ricaricabile le consente di rimanere accesa. Ideale in casa, in ufficio e nei locali

Beghelli

si adatta perfettamente ad ogni tipo di ambiente. Chiedetela al vostro elettricista di fiducia.

NEL MONDO, LEADER DELL'ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA.
 G.P.B. BEGHELLI s.r.l. - Via J. Barozzi 6 - 40050 Monteveglio - Bologna - Italy - Tel. (051) 960304/36/93 - Telex 512413 GPB I - Telefax (051) 960551